

PAOLO CALCAGNO

MILANO

Valeria Solarino ha in serbo una nuova provocazione. L'affascinante attrice italo-venezuelana, che ama prestare la sua seducente espressione compiaciuta di finta innocenza a personaggi pronti al grande salto verso l'indipendenza e la ribellione contro le certezze della tradizione, ci stupirà travestendosi da uomo in una storia di omosessualità al femminile nella Sicilia dell'800. Valeria sarà Angela in *Viola di mare*, il nuovo film della regista Donatella Maiorca, tratto dal romanzo *Minchia di re* (Mursia Editore) di Giacomo Piliati, girato a Custunaci, Favignana e Marsala, e atteso sugli schermi in autunno, dopo la partecipazione (e, si spera, qualche premio) alla Mostra di Venezia o al Festival del Cinema romano.

UNA STORIA VERA

«È una storia di violenza e di amore - ci anticipa Valeria Solarino -. Angela incontra Sara (Isabella Ragonese) nell'adolescenza e si lega a lei perché da lei riceve quell'affetto che in famiglia le negano. L'ambiente è importantissimo per lo sviluppo di questa storia che risulta essere autentica, sebbene modificata in varie versioni. Se ancora oggi, per chiusura mentale, certe cose sono più difficili da far accettare in Sicilia, sicuramente per una ragazza di Favignana della seconda metà dell'800 deve essere stato terribile affrontare la dura reazione dei genitori. Eppure, Angela non vive la sua omosessualità come un dramma, dà ascolto al suo istinto: le piace Sara e la vuole, anche a rischio della vita».

E, come spiega Donatella Maiorca, «Sullo sfondo dell'Italia ottocentesca, mentre Garibaldi sbarca in Sicilia con i suoi Mille, in una piccola isola, tra il mare pressante e la siciliana fede dei ruoli blindati, una donna vive una rivoluzione ben più grande: per sopravvivere allo scandalo della propria omosessualità accetta di fingersi uomo. A 25 anni la sua vita diventa quella di un altro: coppola, sigaro in bocca, una famiglia benedetta dal Signore, e tanto potere per occultare l'assurda trasformazione».

Angela, dunque, si trasforma in Angelo, in omaggio all'ipocrisia familiare e sociale dell'epoca. «Dopo essere stata rinchiusa dai genitori in uno scantinato e minacciata di morte se non avesse cambiato le sue "scandalose" tendenze - prosegue Valeria Solarino -, Angela è obbligata dalla madre a travestirsi da



Donne Isabella Ragonese e Valeria Solarino sul set del film di Donatella Maiorca. A destra l'attrice protagonista di «Viola di mare»

maschio. Anche mia mamma è siciliana, perciò conosco da sempre quanto conti salvare le apparenze in quel contesto. Per diventare Angelo ho dovuto tagliare i capelli, indossare i pantaloni e fasciarmi il seno».

NON TUTTI I FILM SONO NECESSARI

Valeria manifesta adesione totale sia verso il personaggio, sia verso la storia di *Viola di mare*: «Non tutti i film sono necessari. Le mie scelte dipendono molto dal contenuto delle storie e dalla sintonia con il regista. Se hanno qualcosa da dire che condivido e se c'è un amore interno alla storia mi lascio conquistare completamente. Angela è una donna assai diversa da me per via delle epoche: lei è sempre immersa nella natura, mentre io vivo tra cemento e automobili».

Per diventare Angela sono partita dall'immedesimazione fisica: ho cercato di recuperare persino il suo modo di camminare e il suo rapporto con gli spazi e con l'erba per meglio trasmettere la sua tensione verso Sa-

Incontro con Valeria Solarino

«E Angela diventò Angelo per amore e per forza»

«**Viola di mare**» è la storia di una ragazza siciliana dell'Ottocento che conquista la sua omosessualità a costo di vivere «en travesti»